



“Uniti nel dono” per il bene di tutti.

E’ il titolo della XXXIII Giornata Nazionale delle Offerte per il sostentamento del clero, quest’anno anticipata a domenica 19 settembre.

In questo tempo di ‘cammino sinodale’, guidato da tre parole – comunione, partecipazione e missione – anche l’Offerta per il sostentamento del clero diventa un gesto, un segno concreto, un dono per ‘camminare insieme’.

Una domenica di comunione tra preti e fedeli, affidati gli uni agli altri. È il tradizionale appuntamento che sottolinea l’unione dei membri della comunità nel provvedere alle necessità della Chiesa con una scelta di condivisione.

Da “**Insieme ai sacerdoti**” a “**Uniti nel dono**” per mettere in evidenza, dunque, il valore della comunità stretta intorno al proprio sacerdote. Un’idea veicolata anche dal nuovo logo, che rappresenta un albero stilizzato formato da una mano protesa e da un insieme di foglie, una delle quali di un colore diverso dalle altre. È un’immagine che esprime unione e condivisione, accoglienza e generosità, partecipazione corale, unicità del contributo di ciascuno, legame tra appartenenza e dono.

In questo anno e mezzo segnato dal Covid, tutti noi abbiamo continuato a tenere unite le comunità disperse, incoraggiando i più soli e non smettendo di servire il numero crescente di nuovi poveri. Oggi più che mai siamo annunciatori di speranza, affrontando le difficoltà con fede e generosità, rispondendo all’emergenza con la dedizione.

TUTTI noi siamo chiamati a un impegno maggiore nel sensibilizzare i fedeli delle nostre comunità, non certo per un semplice dato economico, ma per sottolineare il legame affettivo che culmina in Cristo.

I dati purtroppo non sono confortanti!

In sette anni, il numero di italiani che hanno deciso di destinare l’otto per mille dell’Irpef alla Chiesa cattolica è diminuito di **circa due milioni**. È calata però complessivamente anche la quota di contribuenti che hanno espresso una scelta in dichiarazione dei redditi e questo fatto, insieme all’aumento dell’importo assoluto dell’otto per mille, ha permesso alla Cei di non risentire dal punto di vista finanziario - almeno per quest’anno - del calo delle preferenze.

I fedeli si stanno disaffezionando, allontanando e il primo segno è proprio questo.

Per il momento si riesce ancora a sopperire alle necessità che, come sappiamo, sono tante ma si comprende bene che, continuando in questa maniera, presto non si riuscirà a rispondere a tutte le emergenze che aumentano giorno dopo giorno.

È compito di tutti sensibilizzare e rendere noti i dati nelle nostre comunità che, spesso, molti di noi tralasciano anche in questa giornata dedicata al sostentamento di noi stessi.

Augurando un sereno lavoro a tutti vi abbraccio fraternamente.

Il referente diocesano del sovvienire  
Don Michele Del Cogliano